

La pubblicazione dei risultati delle prime Olimpiadi di Slalom ad Augsburg del 1972 mi offre l'occasione per evidenziare come il nostro sport sia cambiato in quasi 50 anni di storia della canoa slalom. Inoltre bisogna ricordare che fu la prima partecipazione alle Olimpiadi della squadra italiana di Slalom al tempo composta da tre atleti di Ivrea: Mario di Stazio, Giuseppe D'Angelo ed il sottoscritto.

Guardando i risultati della gara la prima considerazione va fatta sul tempo. Come si potrà notare, il campione Olimpico Siegbert Horn, atleta della Germania Orientale, che vinse queste prime Olimpiadi nel Kayak Maschile, realizzò la sua miglior manche con il tempo di 4'48", pari a 268,56 secondi. Il paragone con le prove attuali che ruotano attorno ad 1'30", pari a circa 90 secondi di gara, dimostra come in quegli anni le gare durassero ben 3' in più. Era comune al tempo allenarsi anche con canoe da discesa libera e per questo avevamo ottime capacità aerobiche, inoltre gareggiavamo con imbarcazioni molto più pesanti, perché i materiali dell'epoca non erano ancora sofisticati come gli attuali ed anche perché nel regolamento ICF non era contemplato il peso ma solo la larghezza e la lunghezza delle imbarcazioni. Al giorno d'oggi i nuovi modelli, che si sono ridotti notevolmente di volume, hanno la stessa larghezza mentre il peso è regolamentato e la lunghezza si è ridotta per facilitare le rotazioni.

Come si può notare sono anche diverse le filosofie per preparare la gara e si può capire come la preparazione fisica e tecnica si sia dovuta evolvere a causa della diversità delle imbarcazioni. Inoltre in quelle Olimpiadi veniva considerata la migliore delle due manche; dopo modifiche avvenute con un nuovo regolamento le due prove vennero sommate come nelle gare di sci alpino e ritornarono ad essere valutate come all'inizio solo dopo le Olimpiadi di Pechino del 2008. Ritornando ad utilizzare la migliore delle due manche di qualifica, oggi è permesso agli atleti che avevano effettuato la prima con pesanti errori di rimettersi in discussione nella seconda senza per questo essere penalizzati dal risultato della prima. L'attuale regolamento prevede l'accesso alla semifinale ad un numero limitato di atleti della seconda manche di qualifica e nei passaggi successivi, giocandosi nella semifinale e finale tutto in una sola manche.

Le porte avevano sempre la palina rossa alla sinistra e la verde alla destra e bisognava fare attenzione per capire quali erano quelle da passare in discesa e quelle in risalita. Oggi si notano facilmente perché entrambe sono verdi quelle in discesa e rosse quelle in risalita. Inoltre le paline dovevano sfiorare l'acqua affinché le imbarcazioni, come già detto più voluminose, non potessero passare al di sotto ed anche perché si incorreva in penalità. Se osserviamo quello che accade oggi in gara si capisce come questo concetto sia completamente

stravolto. Le imbarcazioni sono meno voluminose ed hanno la possibilità di passare facilmente sotto i pali che sono distanti dall'acqua almeno una ventina di centimetri. In questo modo la ricerca della linea di percorrenza più diretta fra le porte, fa considerare con il nuovo regolamento solo il passaggio del capo e dello scafo e non tutto il corpo come un tempo. Altra diversità erano le porte da oltrepassare in R-etra e che avevano sotto la tabella del numero un'altra con scritto **R** ad indicarlo. Oggi vi è libertà di decidere se è più rapido farle in avanti oppure in retro. La stessa cosa valeva per le gare a squadre dove in mezzo al percorso vi era la porta a T-empo che aveva sotto il numero una tabella con scritto **T** ad indicarlo e nella quale i tre concorrenti dovevano passare nei 15" prestabiliti per non essere penalizzati.

Il numero delle porte poteva variare sino a 30 mentre oggi sino a 25 ed il tocco di una palina era valutato in 10", mentre nel tempo si è passati ai 5" ed attualmente si è arrivati a 2". Il salto di porta da 100" è passato a 50".

Per terminare, verificando il distacco in percentuale dal miglior tempo di gara i dati erano i seguenti; per il kW - 15,5% - per il C1 - 11,7% e per il C2 - 11,5% .

Roberto D'Angelo 2019

K1 HOMME

1. Horn S.	RDA	268,56	363,20
2. Sattler N.	AUT	270,76	301,31
3. Gimpel H.	RDA	277,95	298,11
4. Peters U.	RFA	282,82	293,10
5. Baum A.	RFA	288,01	390,72
6. Havlicek M.	TCH	289,56	401,69
7. Evans E.	USA	296,34	299,15
8. Bremer J.	RDA	303,15	408,50
9. Spasovski M.	YOU	306,71	354,15
10. Presslmayr K.	AUT	311,36	322,10
11. Maccari P.	FRA	311,40	369,10
12. D'Angelo R.	ITA	314,21	380,44
13. Heiz E.	SUI	316,74	330,67
14. Stanuch J.	POL	317,09	480,52
15. Schlecht H.	AUT	319,60	379,19
16. Koechlin E.	FRA	330,87	369,17
17. Di Stazio M.	ITA	336,04	382,13
18. D'Angelo G.	ITA	337,49	415,03
19. Holland J.	USA	337,82	345,19
20. Ourednik V.	TCH	338,10	445,92
21. Colombe A.	FRA	339,54	439,52
22. Mitchell D.	RDA	343,02	360,62
23. Gawronski W.	POL	343,10	355,11
24. Collins G.	IRL	347,95	522,13
25. Dubravko M.	YOU	351,06	383,26
26. Gerlach J.	RFA	361,10	362,41
27. Baeni P.	SUI	377,41	427,41
28. Campbell S.	USA	381,99	500,62
29. Ibramimbegovic Z.	YOU	390,07	427,81
30. Macleod J.	RDA	398,99	447,85
31. Naskidashvili G.	URS	404,36	479,60
32. Calverley R.	RDA	410,80	460,65
33. Hasler H.	SUI	423,95	444,68
34. Munshaw E.	CAN	434,08	536,60
35. Poenn H.	CAN	459,28	469,91
36. Okada S.	JAP	496,78	dess.
37. Kerckhoff H.	CAN	595,46	640,54

K1 DAME

1. Bahmann A.	RDA	364,50	413,07
2. Grothaus G.	RFA	398,15	521,10
3. Wunderlich M.	RFA	400,50	515,40
4. Cwierniewicz M.	POL	432,30	450,64
5. Godawska K.	POL	441,05	473,26
6. Brown V.	RDA	443,71	525,07
7. Deppe U.	RFA	456,44	466,32
8. Kapplova B.	TCH	460,16	606,70
9. Ashton L.	USA	476,41	481,43
10. Falke M.	RDA	482,20	dess.
11. Boedecker S.	RDA	482,88	526,10
12. Kamber D.	SUI	521,81	585,86
13. Goodman H.	RDA	527,50	549,92
14. Goodwin C.	USA	528,50	576,80
15. Holcombe L.	USA	532,30	697,20
16. Polesna L.	TCH	537,47	641,80

17. Roland R.	BEL	552,03	dess.
18. Sattler B.	AUT	557,67	568,88
19. Khertseva- Khertsberga B.	URS	614,42	658,54
20. Kaeser E.	SUI	632,88	dess.
21. Squires-Goodwin P.	RDA	673,60	dess.
22. Novotna R.	TCH	679,80	709,62

C1 HOMME

1. Eiben R.	RDA	315,84	327,50
2. Kauder R.	RFA	327,89	350,31
3. Mcewan J.	USA	335,95	421,52
4. Foerster J.	RDA	354,42	365,45
5. Peters W.	RFA	356,25	dess.
6. Koehler J.	RDA	372,88	447,70
7. Tresnak K.	TCH	385,07	418,70
8. Sodomka P.	TCH	391,11	398,83
9. Pulec Z.	TCH	391,38	551,46
10. Morrison A.	USA	393,77	482,88
11. Walker W.	USA	399,76	494,30
12. Trenchant M.	FRA	405,98	446,73
13. Albert J.	RDA	438,40	549,15
14. Hocevar T.	YOU	445,40	653,41
15. Baux Cl.	FRA	463,16	498,69
16. Heinemann B.	RFA	467,41	498,10
17. Prelovsek D.	YOU	483,85	546,11
18. Bonnet F.	FRA	526,17	561,23
19. Griffith W.	CAN	530,64	571,50
20. Osborne R.	RDA	561,12	603,08
21. Dinsdale G.	RDA	576,72	686,09
22. Paul E.	SUI	642,50	dess.

C2 HOMME

1. Hofmann-Amend	RDA	310,68	445,51
2. Schumacher-Baues	RFA	311,90	316,96
3. Olry frères	FRA	315,10	362,04
4. Kretschmer- Trummer	RDA	329,57	dess.
5. Fraczek-Seruga	POL	366,21	386,78
6. Andrijasic-Guzelj	YOU	368,01	dess.
7. Reimann-Fricke	RFA	371,86	510,00
8. Muelleritsch- Steindl	AUT	375,14	456,72
9. Nuesing-Hitz	RFA	386,67	414,38
10. Kadanka-Brabec	TCH	388,88	462,33
11. Janousek-Horyna	TCH	402,30	dess.
12. Southworth- Burton	USA	407,55	427,38
13. Jez-Kudlik	POL	416,10	dess.
14. Nichols-Evans	USA	440,08	522,02
15. Allen-Williams	RDA	447,08	dess.
16. Mestan frères	TCH	449,10	459,00
17. Rychta-Lesniak	POL	455,70	459,64
18. Henze-Fischer	RDA	508,44	dess.
19. Tuna-Zitnik	YOU	558,55	dess.
Court-Goodwin	RDA	dess.	dess.